

L' Eco del

San Giacomo

Settembre 2019 – n. 9

News Letter mensile della Associazione "Amici del San Giacomo di Savona ODV" - Invio gratuito ai soci

info@amicidelsangiaco.org

www.amicidelsangiaco.org

IBAN : IT02P0306909606100000142229

Riprendiamo con questo numero la cadenza mensile del nostro giornalino di informazione sul convento del San Giacomo e su eventi ad esso collegabili.

Riportiamo anche l'elenco degli eventi programmati per il mese di ottobre. Noterete che sono molti e di altissima levatura. Chi volesse rendersi disponibile per collaborare telefoni al 3474586674.

Provocatoriamente voglio riprendere la frase di JFK : "Non chiedetevi che cosa può fare la nazione per voi ma che cosa potete fare voi per la nazione".

Per la parte storica riportiamo un brano del primo libro della vita di San Francesco scritto da Tommaso da Celano ed il consueto confronto fotografico era – è del San Giacomo.

Avvisiamo i soci che gli incontri del venerdì dalle ore 17 alle 19 riprenderanno l' 11 ottobre nella sede rimodernata della Città dei Papi con ingresso da Piazza Marconi (ascensore) o da via dei Mille,4.

ef

AONZO PER IL SAN GIACOMO

Il pomeriggio del 14 settembre abbiamo avuto l'onore di ospitare il grande artista internazionale Carlo Aonzo che ha voluto mettere a disposizione del San Giacomo la sua cultura mandolinistica e ci ha deliziato con un intermezzo musicale di Bach.

L'evento si è tenuto in Sala Cappa alla Città dei Papi alla presenza di circa 100 persone che hanno visibilmente apprezzato sia la parte discorsiva "Storie del mandolino nell'Arte" sia la parte musicale nella quale il mandolino di Aonzo è riuscito ad emozionare ed incantare.

Qualcuno più in alto di noi già disse "Nemo propheta in patria" e la città di Savona applica questo detto a meraviglia. Abbiamo il primo mandolinista al mondo ma non ce ne curiamo. Invece di esaltarne la savonesità e coinvolgerlo ufficialmente in manifestazioni internazionali (tra l'altro il maestro Aonzo è persona di estrema sensibilità, affabilità e disponibilità) Savona attende che sia una quasi neonata associazione quale la nostra ad invitarlo.

Il maestro Aonzo ha subito e con entusiasmo accettato il nostro invito e dato luogo ad una delle manifestazioni culturali clou dell'estate .

Tutta l'Associazione lo ringrazia per la sua partecipazione in via amichevole.

Cont. a pag. 2

DISEGNI DEL PON

Dopo aver parlato del progetto PON vogliamo mostravi alcuni elaborati dell'Istituto Boselli-Alberti.

L'Istituto Alberti per Geometri ha redatto il disegno delle facciate e del lato sud-est del complesso conventuale rilevando anche i particolari di un portone di ingresso a suo tempo modificato dal reparto di artiglieria che aveva sede in san Giacomo, ampliandolo ed aggiungendo i simboli del reggimento. Dopo anni di indicazioni sommarie sulle dimensioni del complesso, ora abbiamo a disposizione rilevamenti precisi che potranno in futuro servire per un progetto preliminare di restauro. La stessa cosa dicasi per il gruppo di ragazzi che hanno rilevato con strumentazione moderna ed accurata, sicuramente per la prima volta negli ultimi secoli, le dimensioni del ponte Sisto IV che collega tuttora la collina del San Giacomo al Seminario ed alla zona del porto.

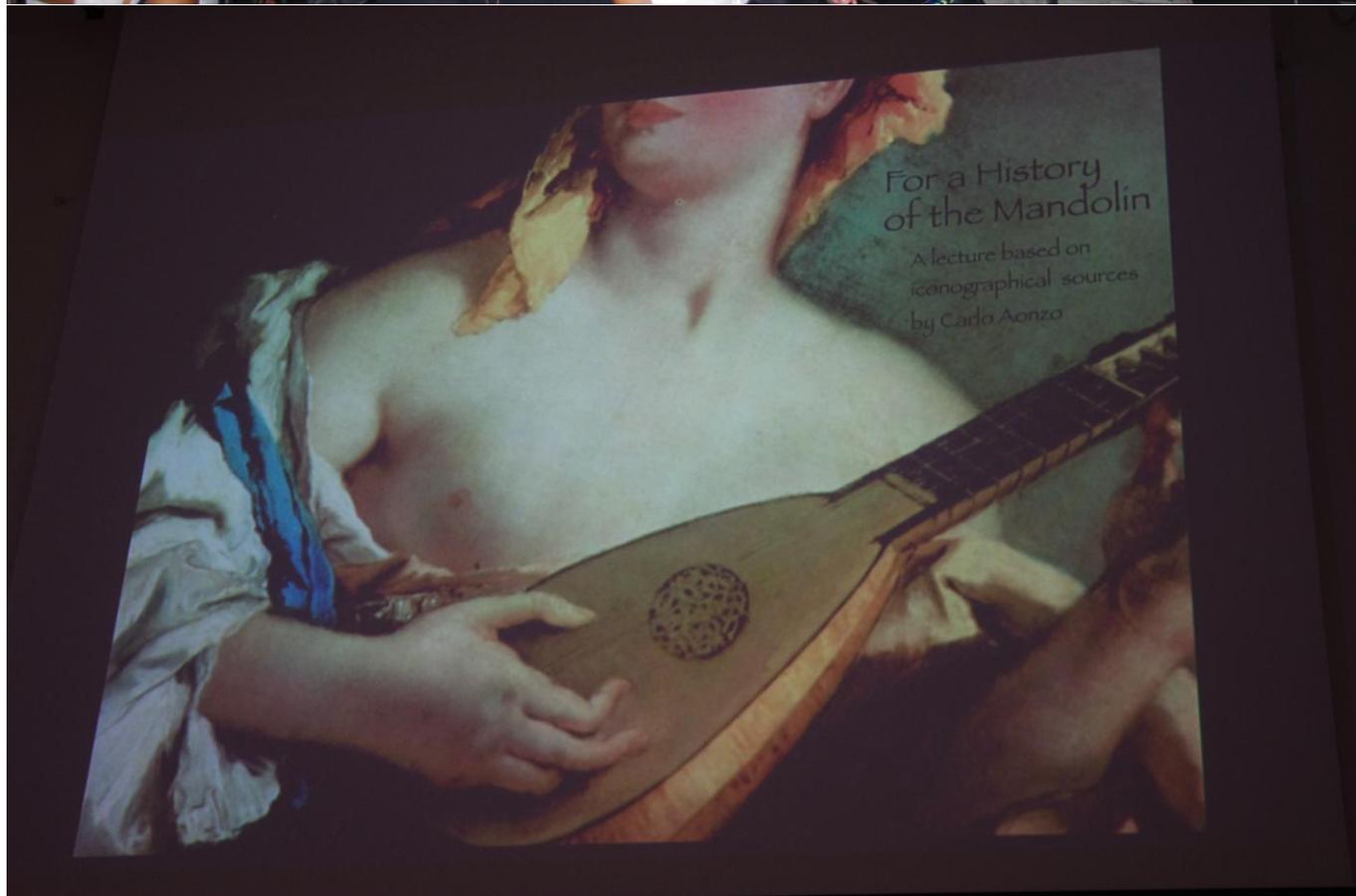
I ragazzi dell'Istituto Boselli per ragionieri, sezione Liceo Linguistico, hanno redatto un depliant descrittivo del complesso conventuale in quattro lingue (italiano, francese, inglese, tedesco) che potrà essere distribuito ai turisti ed essere la base per ulteriori future redazioni che la nostra Associazione a breve emetterà.

Riportiamo a pagina 7 ed 8 alcuni lavori.

Cont. a pag. 7

Cont. da pag. 1

Riportiamo qui di seguito alcune foto del pomeriggio con Carlo Aonzo





CarloAonzo riceve in omaggio un suo ritratto dal pittore Alexandre Mora Sverzut





Cont. da pag. 4





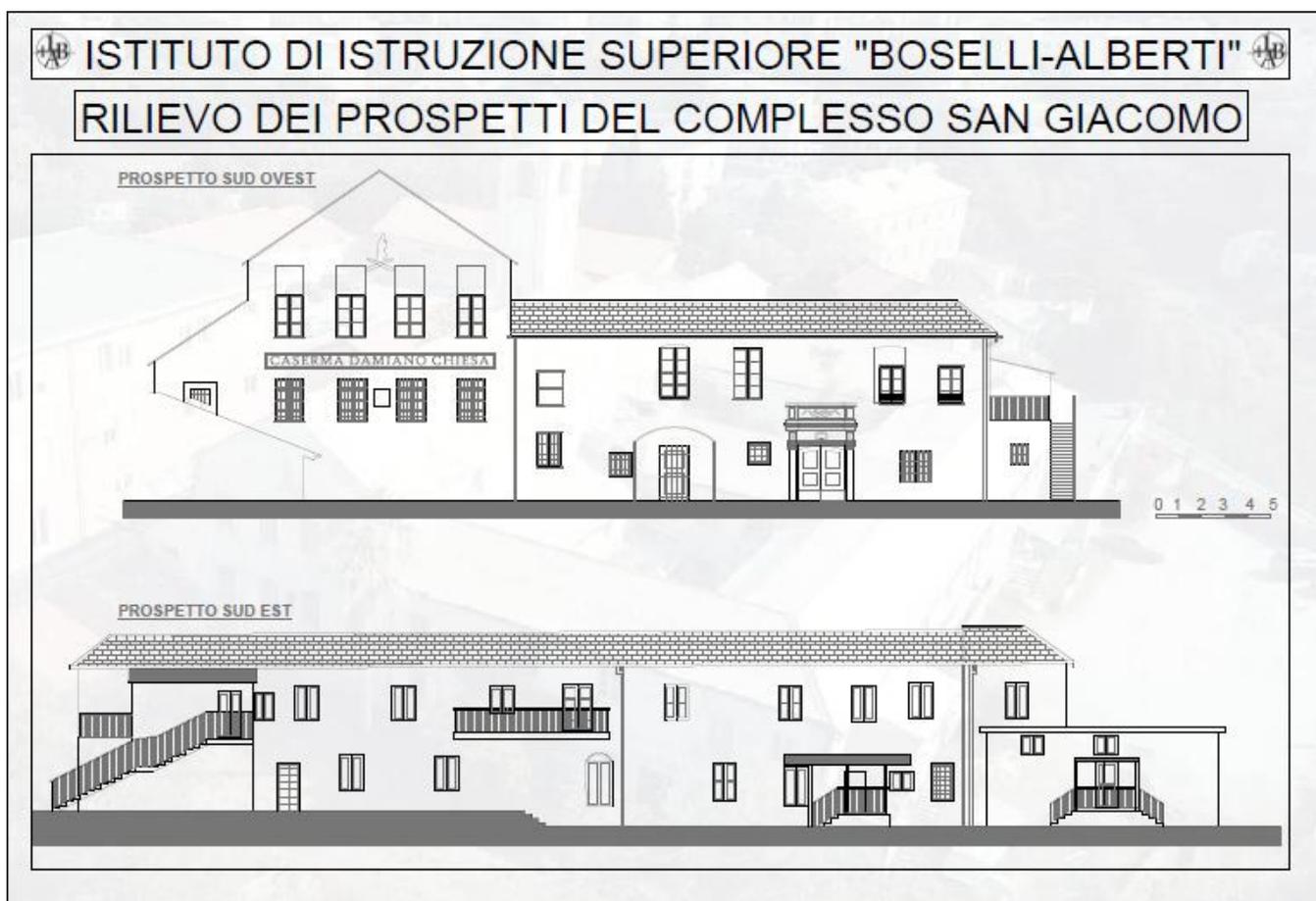
Carlo Aonzo con parte del nostro Consiglio di Direzione che lo omaggia del piatto del San Giacomo in ceramica savonese



Il Mandolino del grande maestro in un momento di pausa

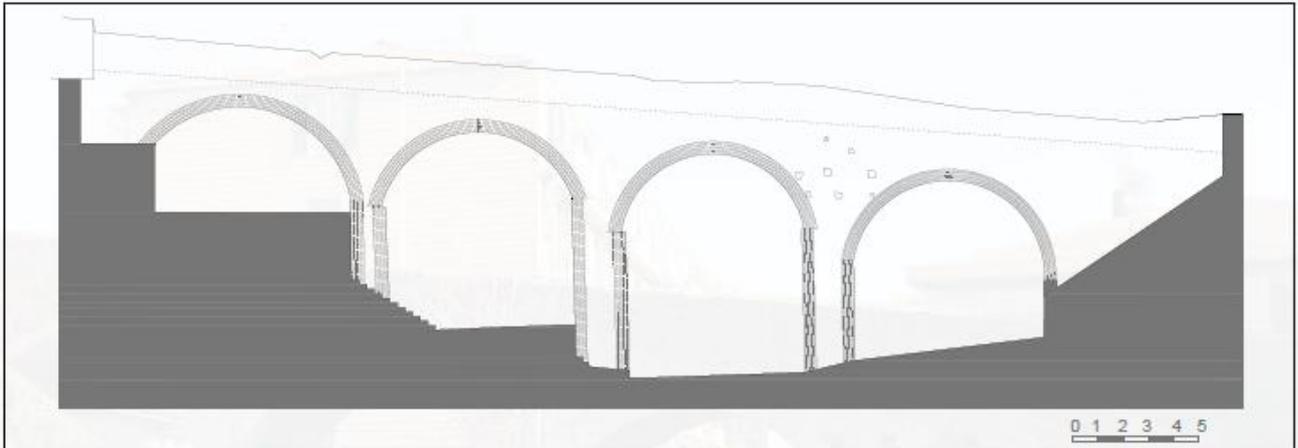
Questo pomeriggio è stata la prima parte di una conferenza che si spera il Maestro Aonzo voglia continuare condividendo con noi il percorso che si spera porti al salvataggio del complesso conventuale del San Giacomo.

ef



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BOSELLI-ALBERTI"

RILIEVO DEL PROSPETTO DEL PONTE SISTO IV



DETTAGLIO PORTALE



CONVENTO DI SAN GIACOMO

Lex convento di San Giacomo sorge a Savona su di un promontorio che si affaccia sul porto, sulla città e gran parte della Riviera ligure.

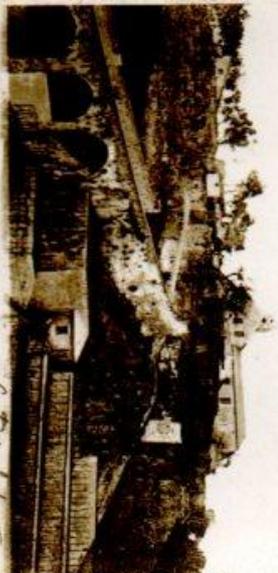
Il convento viene costruito nel 1472-76, nell'epoca d'oro del Rinascimento savonese: in tale periodo nascono a Savona due papi: Sisto IV (Papa dal 1471 al 1474) e Giulio II (Papa dal 1503 al 1513), della famiglia Della Rovere. Il ponte esistente viene costruito dal Papa Sisto IV nel 1479 per collegare il convento alla città. I papi abbelliscono ed arricchiscono Savona che diventa in quel periodo un modello di arte e cultura per tutta l'Italia nord-occidentale.

La chiesa, officiata dai Francescani Zoccolanti Osservanti, ha una sola navata con tetto a capanna e capriate in legno di cipresso, a destra ed a sinistra sono dieci cappelle a volta, dove sono sepolti i personaggi più illustri della nuova nobiltà mercantile dell'epoca. Qui è ancora sepolto il famoso poeta Gabriello Chabrerà (1552-1638). Nelle cappelle vi erano quadri ed affreschi dei maggiori pittori del tempo: L. Brea, Tuccio D'Andria, G. Mazzone, L. Fasolo, ecc. Alcune opere sono oggi nella Civica Pinacoteca (piazza G. Chabrol, 2), nel Museo del Tesoro della Cattedrale (piazza Duomo) e molte, trafugate, all'estero (Louvre, Wiesbaden, ecc).

La zona della chiesa riservata ai fedeli è divisa dalla zona del presbitero, riservata ai monaci, da un "pontile" per i musicisti ed i predicatori; questo è un rarissimo esempio superstito dell'epoca in Italia. L'abside della chiesa è interamente affrescato, nella seconda metà del '500, da Ottavio Semino (1530-1604), celebrato pittore attivo in tutta Italia.

A fianco della chiesa, il convento con due chiostri interamente affrescati con le storie di San Francesco, opera del savonese Agostino Ratti (1699-1775). Tra gli altri ambienti, ricordiamo la famosa e ricchissima biblioteca, con manoscritti greci rari. Molti libri sono stati ritrovati e restaurati. Buona parte dei libri sono conservati nella biblioteca del Seminario Vescovile di Savona in via L. Ponzone.

Il convento, definitivamente soppresso in epoca napoleonica nel 1812, è destinato ad usi civili e militari, il ricco patrimonio artistico distrutto o disperso, lottizzato il suo ampio parco. Oggi, la costruzione, in buona parte ancora intatta, attende un restauro a beneficio della città e del turista attento.



Un salotto da Savona

OMAGGIO S. GIACOMO, e f. Sisto IV



Papa Sisto IV Giulio II



Papa Sisto IV



Contenuti realizzati dagli allievi delle classi
2aL (Turismo) - 4aE (RIM)

BOSELLI - ALBERTI
via S.G. Bosco 6 - Savona
www.isbosellialberti.it



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
BOSELLI - ALBERTI



il San Giacomo
Un monumento
poco conosciuto
a Savona



SAN GIACOMO FRIARY

The former San Giacomo Friary is located in Savona on a promontory overlooking the harbour, the town and great part of the Ligurian Riviera. The Friary was built in 1472-76, during the golden Renaissance age of Savona; in that period two popes were born in Savona: Sixtus the Fourth (was pope from 1471 to 1474) and Julius the Second (pope from 1503 to 1513), both belonging to Della Rovere family. The bridge connecting the town center with the friary was built by pope Sixtus the Fourth in 1479. The two popes made Savona more beautiful and rich than ever, and the town became a sample for art and culture for all North-Western Italy. The church, managed by the Observing Clog-wearing Franciscan Friars, has one shed-roofed nave, with cypress-wooden trusses. Ten chapels with ceiling vaults are distributed on both sides, where the most eminent personalities of the new aristocracy were buried. The famous local poet Gabriello Chiabrera (1552-1638) is still buried here. The chapels hosted paintings and frescoes made by the greatest artists of that time: L. Brea, Tuccio d'Andria, G. Mazzone, L. Fasolo, etc.; some artworks today are in the Civic Painting Gallery (piazza G. Chabrol, 2) or in the Cathedral Treasure Museum (piazza Duomo), while others have been stolen and exposed abroad (Louvre Museum, Wiesbaden, etc.). The part of the church reserved for the believers is separated from the presbytery, reserved for the friars, by a rood screen for musicians and preachers; this element is an extremely rare cultural heritage from that time in Italy. The apse was completely frescoed, in the second half of the sixteenth century, by Ottavio Semino (1530-1604), a well-known painter active in all parts of Italy. Along the side of the church there are two cloisters that had been frescoed with tales about St. Francis, the artist being Agostino Ratti (1699-1755) from Savona. Among the other rooms, the very famous and furnished library must be remembered, that contained also some rare manuscripts written in Greek. Many of those books have been found and restored recently, and most of them are kept in the library of the Bishop's Seminary sited in via L. Ponzone, Savona. Finally the Friary was suppressed during the Napoleon age, in 1812, and dedicated to civil and military purposes, the cultural heritage was destroyed or dispersed, and the wide park of the friary was parcelled out. Today the building, in many parts still recoverable, is waiting for a clever restoration for the benefit of citizens and tourists.

COUVENT DE SAINT JACQUES

L'association "Les amis de Saint Jacques de Savone" est née en février 2016 dans le but de récupérer l'église et le couvent qui remontent au Moyen Âge.

Construits par les Français, ces édifices témoignent d'une " Renaissance " de la ville à l'époque des papes Sixte IV et Jules II Della Rovere. En 1479 un pont relie la ville à la colline de Saint Jacques.

La partie centrale de l'église a une seule nef à chevron en bois. Sur chacun des deux côtés cinq chapelles dont une vouluée, entre autres, par la famille Chiabrera pour les dépouilles du poète du XVIIe siècle Gabriello. A partir de ce moment, l'église abrite les tombeaux des familles nobles et riches de la ville.

De nombreux peintres de l'époque tels Brea, Mazzone, Fasolo, ont embelli ce lieu. Ces tableaux sont actuellement dans de différents musées, du Beaux Arts de Savone au Louvre.

Encore, à l'intérieur, il existe une galerie pour les musiciens et les frères prêcheurs, aussi bien qu'une série de stalles pour le chœur des moines.

La bibliothèque du couvent était l'une des plus grandes du nord de l'Italie avec de nombreux codes et des manuscrits précieux. L'abside exprime la prédication par images à travers un cycle des fresques d'Ottavio Semino (1520-1604).

Fils d'art, de nature dissolue mais de grand talent, il travaille à Gène (palais Cicala, Doria, Spinda, etc.), Milan (palais Marino, S. Maria delle Grazie, S. Maurizio Maggiore, etc.), Pavie (Cetrosa), Savone (palais Della Rovere, Imperiali, couvent de S. Jaques, etc.).

Le couvent comprend deux cloîtres à lunettes décorés des fresques de Ratti (1699-1755) avec des scènes de la vie de Saint François.

En 1812 le couvent, déjà mutilé dans les espaces extérieurs pour des raisons militaires, cesse sa fonction religieuse et cela sanctionne son déclin et il est destiné à divers usages (usine, prison militaire, caserne Damiano Chiesa, etc.).

De nos jours, il n'est pas possible d'accéder à cet ensemble religieux, mais l'association se bat pour permettre aux touristes et aux habitants de la ville de jouir des oeuvres d'arts encore existantes.

KLOSTER VON SAN GIACOMO

Das ehemalige Kloster San Giacomo befindet sich in Savona auf einem Felsvorsprung, der auf den Hafen, auf die Stadt und auf einen großen Teil der Ligurischen Riviera blickt. Das Kloster wurde in der Zeit zwischen 1472 und 1476, der goldenen Zeit der Renaissance der Stadt, gebaut. Während dieser Zeit sind in Savona auch zwei Päpste geboren worden: Sixtus IV (Papst von 1471 bis 1474) und Julius II (Papst von 1503 bis 1513) aus der Familie Della Rovere. Die heute noch bestehende Brücke ist von Papst Sixtus IV im Jahr 1479 gebaut worden, um das Kloster mit der Stadt zu verbinden. Die Päpste haben die Stadt verschönert und bereichert, die in jener Zeit ein Vorbild für das ganze nordwestliche Italien wird. Die Kirche, die durch den Orden der Francescani Zoccolanti Osservanti (Rekollekten) geleitet wird, hat ein Kirschenschiff mit einem Satteldach und Dachbinder aus Zypressenholz. Links und rechts davon stehen zehn gewölbte Kapellen, in denen die bekanntesten Persönlichkeiten des neuen Handelsadels dieser Zeit begraben worden sind. Darunter befindet sich auch das Grab des berühmten städtischen Dichters Gabriello Chiabrera (1552-1638). In den Kapellen waren ursprünglich Bilder und Fresken der größten Künstler der damaligen Zeit zu sehen, beispielsweise von L. Brea, Tuccio Dandria, G. Mazzone oder L. Fasolo. Einige Werke sind heute noch in der Stadtpinakothe (Piazza Duomo) aufbewahrt. Dem Schatzmuseum der Kathedrale (Piazza Duomo) aufbewahrt. Viele andere Werke sind aber ins Ausland gebracht worden und sind teilweise heute noch dort ausgestellt (u.a. im Museum in Wiesbaden und im Louvre). Der Teil des inneren Raums, der nur für die Gläubigen reserviert war, ist von dem Presbyterium, das nur für die Mönche zugänglich war, durch einen Lettner getrennt. Auf diesem Lettner standen ursprünglich Musiker oder Prediger. Dies stellt eine Besonderheit der italienischen Architektur dieser Epoche dar. Die Kirchenapsis ist in der zweiten Hälfte des 16. Jahrhunderts durch einen in ganz Italien wohl bekannten Maler, Ottavio Semino (1530-1604), mit Fresken verziert worden. Außerhalb der Kirche befindet sich das Kloster mit zwei Kreuzgängen, die mit Szenen aus dem Leben des Heiligen Franziskus durch den städtischen Maler A. Ratti (1699-1775) dekoriert worden sind. Unter den vielen bedeutenden Räumen muss auch die berühmte und sehr umfangreiche Sammlung von alten griechischen Manuskripten erwähnt werden. Viele Bücher sind erhalten und restauriert worden. Ein großer Teil davon wird momentan in der Bibliothek des Bischofsseminars (via L. Ponzone) aufbewahrt. Das Kloster ist im Jahr 1812 während der Zeit des Napoleons endgültig geschlossen worden und wird seit dem für zivile und militärische Zwecke genutzt. Als Folge davon wurde das reiche Kunstvermögen zerstreut oder zerstört und der große alte Park geteilt. Das heutige noch relativ gut erhaltene Gebäude wartet nun auf eine Restaurierung zum Vorteil der ganzen Stadt und interessierten Touristen.

Rubrica storica

Ricorrendo il 4 Ottobre l'anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, i cui frati minoriti fondarono il convento di San Giacomo, riportiamo la descrizione della sua morte tratta dal primo libro su "La vita di San Francesco d'Assisi" che il francescano abruzzese Tommaso da Celano scrisse tra il 1228 e l'inizio del 1229.



Giotto – Morte di S. Francesco e verifica delle stimmate

CAPITOLO VIII ULTIME PAROLE E ATTI PRIMA DELLA MORTE

Erano ormai trascorsi vent'anni dalla sua conversione e, come gli era stato comunicato per divina rivelazione, la sua ultima ora stava per scadere. Era avvenuto così. Mentre il beato Francesco e frate Elia dimoravano insieme a Foligno, una notte apparve in sogno a frate Elia un sacerdote bianco-vestito, di aspetto grave e venerando, che gli disse: «Va, fratello, e avverti Francesco che, essendosi compiuti diciott'anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo, gli rimangono solo due anni e poi il Signore lo chiamerà a sé nell'altra vita». Così dunque stava per compiersi esattamente quanto la parola di Dio aveva annunciato due anni prima.

Da pochi giorni riposava in quel luogo tanto bramato, e sentendo che l'ora della morte era ormai imminente, chiamò a sé due suoi frati e figli prediletti, perché a piena voce cantassero le Lodi al Signore con animo gioioso per l'approssimarsi della morte, anzi della vera vita. Egli poi, come poté intonò il salmo di David: Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore (Sal 141,1).

Uno dei frati che lo assistevano, molto caro al Santo e molto sollecito di tutti i frati, vedendo questo e conoscendo che la fine era vicina, gli disse: «Padre amato, già i tuoi figli stanno per rimanere orfani e privi della luce dei loro occhi! Ricordati dei figli che lasci orfani, perdona tutte le loro colpe e dona ai presenti e agli assenti il conforto della tua benedizione»

E Francesco: «Ecco, Dio mi chiama, figlio. Ai miei frati presenti e assenti, perdono tutte le offese e i peccati e tutti li assolvo, per quanto posso, e tu, annunciando questo, benedicili da parte mia».

Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni, che inizia con le parole: Sei giorni prima della Pasqua, sapendo Gesù ch'era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre (Gv 12,1; 13,1). Questo stesso passo si era proposto di leggergli il ministro, ancora prima di averne l'ordine, e lo stesso si presentò alla prima apertura del libro, sebbene quel volume contenesse tutta intera la Bibbia.

E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosperso di cenere.

E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato «transito» e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo s'addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli, molto celebre, del quale non dico il nome, perché essendo tuttora vivente non vuole trarre gloria da un sì grande privilegio, vide l'anima del santissimo padre salire dritta al cielo al

Cont. a pag. 12

Rubrica storica

di sopra di molte acque; ed era come una stella, grande come la luna, splendente come il sole e trasportata da una candida nuvoletta.

Mi si lasci, dunque, esclamare così: «Quanto glorioso è questo Santo, di cui un discepolo contemplò l'anima ascendere in cielo. Bella come la luna, splendente come il sole (Ct 6,9), mentre ascendeva raggiava di gloria in mezzo ad una nube candida. O vera luce del mondo, che rifulgi più del sole nella Chiesa di Cristo, già ci hai nascosto i tuoi raggi e, ritirandoti nella splendida patria celeste, hai scambiato la nostra compagnia di miseri mortali con quella degli angeli e dei beati! O insigne specchio della nostra religione, non deporre con la tua carne mortale la cura dei tuoi figli. Tu sai bene in quali pericoli li hai lasciati, ora che nelle innumerevoli fatiche e nelle frequenti prove non ci sei più tu che con la tua benevola presenza in ogni momento li confortavi e li rianimavi. O padre santissimo, veramente misericordioso, sempre pronto alla compassione e al perdono per i tuoi figli erranti! Ti benediciamo, dunque, padre amoroso, unendo la nostra alla benedizione dell'Altissimo, il quale è sempre Dio benedetto su tutte le cose. Amen.



La Morte di san Francesco è la ventesima delle ventotto scene del ciclo di affreschi delle Storie di san Francesco della Basilica superiore di Assisi, attribuiti a Giotto. Fu dipinta verosimilmente tra il 1295 e il 1299 e misura 230x270 cm

Il San Giacomo nelle foto

Senza parole

1970-80
circa



2018



ef



Diocesi di
Savona-Noli



Conferenze di Ottobre

Sii il Rinascimento che vuoi vedere a Savona



SABATO 19 OTTOBRE ore 17.00

Città dei Papi Via dei Mille, 4 Savona

*“Dal San Giacomo al Duomo,
velluti da Papa e ricami d’autore
per la reliquia di San Sisto a Savona”
a cura di Magda Tassinari*



SABATO 26 OTTOBRE ore 17.00

Città dei Papi Via dei Mille, 4 Savona

*“Ottavio Semino ed i suoi fratelli,
un pittore irrequieto, dal San Giacomo alla
Torino sabauda e alla Milano spagnola”
a cura di Massimiliano Caldera*

“Con la cultura
non si mangia”

FALSO!

— Paola
Dubini

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE ore 17.00

Sala Rossa del Comune di Savona

presentazione del libro

*“Con la cultura non si mangia - FALSO”
a cura dell’autrice Prof.ssa Paola Dubini*

in collaborazione con la libreria Ubik



Città
di Savona

Notizie societarie

L'impegno del nostro tesoriere e del presidente ci ha permesso di ottemperare alle richieste della nuova legge del Terzo Settore con conseguente riconoscimento della qualifica di ODV (Organizzazione di Volontariato) ed aggiornamento dello Statuto associativo. L'Associazione assume quindi la denominazione di

"Amici del San Giacomo di Savona ODV"

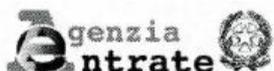
ed ufficializza la nuova sede in Savona, Via dei Mille,4 (presso la Città dei Papi).

Tutte le pratiche presso l'Agenzia delle Entrate, la Regione e la nostra Banca sono state evase.

Il nuovo IBAN è : **IT02 P030 6909 6061 0000 0142 229**

Il nuovo statuto ed il cambiamento di sede sono stati approvati dalla assemblea dei soci aventi diritto al voto con 50 voti favorevoli ed 1 contrario.

Nel contempo il logo della associazione si conforma alla nuova denominazione conglobando la dicitura ODV.



CERTIFICATO DI ATTRIBUZIONE DEL CODICE FISCALE

CODICE FISCALE 92106340091	NATURA GIURIDICA 12 - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE E COMITATI	
DENOMINAZIONE AMICI DEL SAN GIACOMO DI SAVONA O.D.V.		
TIPO ATTIVITÀ 949920 - ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI CON FINI CULTURALI E RICREATIVI		
DOMICILIO FISCALE: INDIRIZZO VIA DEI MILLE 4		
C.A.P. 17100	COMUNE SAVONA	PROV. SV

Donazione alla Associazione del 5 per 1000 nella dichiarazione dei redditi

Anche quest'anno dobbiamo contribuire alla sopravvivenza dello Stato pagando le tasse, cosa sempre sgradita ma necessaria. Come tutti ormai sapete c'è la possibilità di donare il 5 per 1000 ad una ONLUS senza che ciò vada a gravare sul vostro portafoglio. E' lo Stato che provvederà a devolvere alla associazione scelta una parte delle vostre tasse.

Avete l'opportunità di aiutare la nostra associazione senza sborsare un centesimo. **FATELO !!!**



**AIUTACI A FAR SOPRAVVIVERE L'UNICA CHIESA
MEDIEVALE DI SAVONA - DONACI IL**



X 1000

C. F.
92106340091

ef

Quote associative 2019

GIOVANE <25 ANNI **5 €**

ORDINARIO **10 €**

SOSTENITORE **>= 20€**

Da quest'anno è stata istituita la quota Giovani per invogliare le nuove leve a prendersi cura del LORO patrimonio artistico e culturale.

ef

Composizione Consiglio Direttivo

- Presidente : Michele Salvatore
- Vice Presidente Vicario : Ezio Filippi
- Vice Presidente : Gabriele Cordì
- Tesoriere : Giorgio Garassino
- Segretario : Simone Giadresco
- Consiglieri : Teresa De Leo
Fabio Cecchini

Contatti informatici

Sito internet : amicidelsangiaco.org

e.mail : info@amicidelsangiaco.org

presidente@amicidelsangiaco.org

Facebook : [amicidelsangiacomodisavona](https://www.facebook.com/amicidelsangiacomodisavona)

Instagram : [amicidelsangiaco](https://www.instagram.com/amicidelsangiaco)

Youtube : Associazione Amici del San Giacomo

Per contatti, iscrizioni e sostegno

Indirizzo : Associazione Amici del San Giacomo ODV

via dei Mille, 4 – 17100 Savona (presso Città dei Papi)

IBAN : IT02 P030 6909 6061 0000 0142 229

